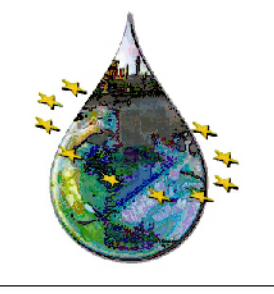
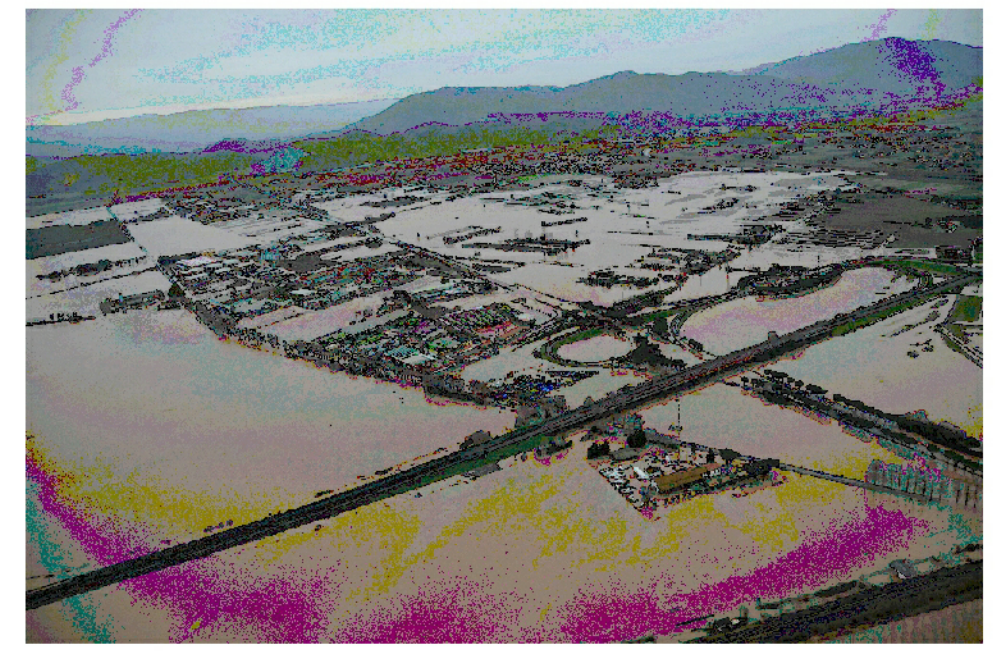




Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico pilota del fiume Serchio



Direttiva 2007/60/CE
D. Lgs. 23/02/2010 n. 49
D. Lgs. 10/12/2010 n. 219



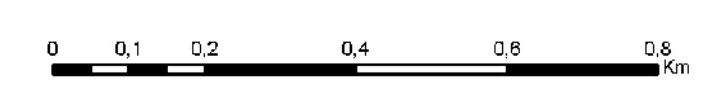
Mappe di pericolosità D. Lgs. 49/2010, Dir. 2007/60/CE

Caratteristiche idrauliche dello scenario di alluvioni poco frequenti (P2 media probabilità)

Tavola n. **4.1**

Scala 1:10.000
dicembre 2013

Il Segretario Generale
Prof. Raffaello Nardi



- | | |
|--|---|
| <p>Livelli idrometrici (m sul piano campagna)</p> <ul style="list-style-type: none"> 0 - 0,3 0,3 - 0,6 0,6 - 0,9 0,9 - 1,2 1,2 - 1,5 > 1,5 | <p>Sezioni trasversali di calcolo</p> <ul style="list-style-type: none"> Sezioni significative con indicazione del massimo livello idrometrico atteso Tt 200 anni (m s.l.m.) Altre sezioni |
|--|---|

Nota tecnica:
Le aree inondabili sono perimetrate in formato raster con riferimento alla base dati topografica ricavata dal rilievo LIDAR (Autorità di Bacino 2006).
Per ciascun tempo di ritorno è rappresentato l'influsso dei massimi batenti di inondazione estesi.
Lo strato informativo prodotto è il risultato del mosaico tra differenti raster riferiti ai diversi sistemi idraulici studiati al fine di analisi locali di pericolosità e necessario riferirsi ai raster dei singoli sistemi idraulici di riferimento.
Le sollecitazioni idrauliche sono state generate sulla base di modelli idrologici a parametri distribuiti o semi-distribuiti. Nelle modellazioni idrauliche gli schemi di moto a canali composti sono stati modellati con un approccio a sezione trasversale mono-vario monodimensionale, mono-vario quasi bidimensionale e bidimensionale. Tutte le modellazioni dei corsi d'acqua sono state effettuate nell'ipotesi di fondo fisso e di sommonti degli argini in assenza di collasso degli stessi.

